

Intervista a Vincenzo Calia, pediatra

«Genitori, niente paura Mandate i bambini a scuola»

L'epidemia è arrivata e sta già contagiando i più piccoli «È più leggera di una normale influenza». I morti? «Casi rari»

ALDO QUAGLIERINI
ROMA
aquaglierini@unita.it

Tranquillizziamo i genitori. Questa malattia è come un'influenza normale. Anzi è meno grave». Vincenzo Calia, segue l'incidenza della suina tra i piccoli pazienti, non solo per il mestiere che fa, è un pediatra bravo e conosciuto, ma perché monitora i casi di influenza da anni a questa parte. Ne ha viste tante, ne ha controllate

di ogni colore, ne ha sconfitte, se così si può dire, di tutti i generi. Il lunedì di ogni settimana comunica il numero degli ammalati al ministero della Sanità, numeri che servono per tenere sotto controllo l'andamento stagionale, l'incidenza statistica, l'utilità, in definitiva, delle contromosse. È chiaro che il suo telefono, in queste ore, squilla ininterrottamente.

«Ininterrottamente, sul serio. Da stamattina, non riesco a staccarmi per più di un minuto dal cellulare»
Sono preoccupati i genitori?

«Un certo allarme c'è, è ovvio. Con tutto quello che si sente dire in giro... Però i nostri li abbiamo tranquillizzati».

Ma il telefono squilla ancora...

«Un telefono bollente, certo, ma l'ambulatorio resta freddo».

Cioè?

«I genitori telefonano, noi li rassicuriamo. Niente casi gravi, non bisogna lasciare prendere dal panico».

Ci sono casi nelle scuole?

«Sì, ce ne sono tanti, tantissimi. In tutte le scuole. I numeri sono triplicati in una settimana, in pratica si può dire che c'è uno stato pandemico».

Quindi è lecito preoccuparsi.

«Macché, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di bambini che stanno a casa tre o quattro giorni e poi guariscono».

Ma ci sono morti...

«Sono casi isolati, spesso casi che si combinano con altre patologie».

Le famose complicazioni...

«Sono casi rari».

Il vaccino serve?

«Sa che cosa succede?»

Dica

«Che l'unico modo per prevenire è

la vaccinazione, ma servono almeno 24 milioni di dosi, poi bisogna distribuirle. Ci vuole tantissimo tempo. Finora ce ne sono due milioni. Se in alcune regioni non è ancora arrivato non è colpa di nessuno».

Si sono commessi errori?

«Una cascata di errori»

Cioè?

«Il primo è stato quello dell'organizzazione mondiale della sanità che ha dichiarato lo stato pandemico sorvolando sul fatto che occorra anche l'alta mortalità. In questo modo le autorità nazionali sono state costrette a mobilitarsi».

Poi?

«L'industria ha cavalcato la situazione. E i media anche».

Così siamo arrivati ai giorni nostri.

«Esatto».

Alla luce di questo, che cosa consiglia ai genitori?

«Di stare tranquilli».

Se ci sono casi di influenza suina in una classe, gli altri bambini devono restare a casa?

«Ma no, vadano a scuola normalmente». ♦



**La prossima volta,
ancora di più.**



Con il patrocinio della Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

Almo Nature e la Lega Nazionale per la Difesa del Cane annunciano che, grazie alle iniziative solidali congiunte di settembre e ottobre, è stato possibile:

- donare oltre 370.000 razioni giornaliere ai canili bisognosi;
- far adottare più di 1000 cani abbandonati.



Almo Nature produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.

Prova la qualità di Almo Nature per un mese: scoprirai che gli alimenti per cani non sono tutti uguali.

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO

